

Bruxelles, 30 aprile 2026  
(OR. en)

8299/1/26  
REV 1

**LIMITE**

**EF 119**  
**ECOFIN 488**  
**AG 56**  
**BETREG 2**  
**IA 102**  
**COMPET 484**  
**SIMPL 81**  
**ECB**  
**EIB**

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Conseguenze economiche della legislazione dell'UE - Nota di analisi della presidenza

---

In vista del Consiglio "Economia e finanza" del 5 maggio 2026, si allega per le delegazioni una nota di analisi riveduta della presidenza sul tema in oggetto.

PUBLIC



**5 maggio 2026**

**Conseguenze economiche della legislazione dell'UE**

## Conseguenze economiche della legislazione dell'UE

A seguito della relazione Draghi, il Consiglio europeo ha sottolineato, nelle sue conclusioni dell'ottobre 2025, "la necessità di portare avanti un'agenda ambiziosa e orientata orizzontalmente di semplificazione e di miglioramento della regolamentazione [...] per garantire la competitività dell'Europa". Ha inoltre ricordato "l'impegno a realizzare con urgenza una drastica riduzione degli oneri amministrativi, normativi e di comunicazione per le imprese, comprese le PMI, e le pubbliche amministrazioni". I programmi di lavoro della Commissione per il 2025 e il 2026 comprendono un'agenda di attuazione e semplificazione incentrata tra l'altro sulla semplificazione della legislazione dell'UE in vigore attraverso una serie di proposte legislative omnibus, nell'intento di rafforzare la competitività dell'UE.

In tale contesto, nel dicembre 2025 il Consiglio ha approvato conclusioni sulla semplificazione e sul miglioramento della regolamentazione<sup>1</sup> nelle quali ha sottolineato "la necessità di integrare gli sforzi di semplificazione compiuti attraverso i pacchetti omnibus con un'iniziativa volta a monitorare e ridurre gli oneri ingiustificati derivanti dal flusso della nuova legislazione dell'UE, rendendo più mirata ed efficace l'elaborazione di nuova legislazione e massimizzandone nel contempo i chiari benefici". Pertanto, al fine di monitorare meglio i costi amministrativi e di adeguamento derivanti dal flusso della nuova legislazione dell'UE, il Consiglio ha convenuto che "la presidenza fornisca una volta a semestre una panoramica aggiornata dei benefici economici, sociali, normativi e di altro tipo nonché dei costi amministrativi e di adeguamento per le imprese e le pubbliche amministrazioni derivanti dalle proposte attualmente in fase di negoziazione".

Nella sessione del Consiglio ECOFIN di dicembre 2025, la presidenza danese ha presentato una nota di analisi e una tabella<sup>2</sup> che elenca i costi e i benefici di tutte le proposte della Commissione non ancora adottate, sulla base delle valutazioni d'impatto della Commissione disponibili. La presidenza cipriota ha ora aggiornato tale panoramica, aggiungendo tutte le nuove proposte della Commissione ricevute da allora a fine marzo ed eliminando quelle che sono state adottate nel frattempo.

La panoramica aggiornata che figura nell'allegato della presente nota mostra che il 49 % delle proposte è corredato di una valutazione d'impatto della Commissione e che, se adottate come proposto dalla Commissione, tali proposte comporteranno per le imprese europee, oltre ai costi una tantum, nuovi costi amministrativi ricorrenti pari a circa 1,5-1,6 miliardi di EUR e nuovi costi di adeguamento ricorrenti pari a circa 16,9-25,7 miliardi di EUR. Mostra inoltre che tali proposte comporteranno per le autorità pubbliche costi amministrativi ricorrenti pari a circa 145 milioni di EUR e costi di adeguamento ricorrenti pari a 2,8-10,1 miliardi di EUR. Va osservato che i costi potrebbero essere sottostimati in quanto le stime sono talvolta solo parziali.

Rispetto all'ultimo aggiornamento da parte della presidenza danese sono state eliminate dalla panoramica 20 proposte, perché adottate o ritirate. Al tempo stesso, sono state adottate dalla Commissione e aggiunte nella tabella in totale 51 nuove proposte legislative, 13 delle quali corredate di una valutazione d'impatto della Commissione. Queste 13 nuove proposte, se adottate come proposto dalla Commissione, genererebbero per le imprese europee costi amministrativi ricorrenti aggiuntivi pari a circa 123-158 milioni di EUR e costi di adeguamento ricorrenti aggiuntivi pari a circa 5,1-6,4 miliardi di EUR. Per le autorità pubbliche, tali proposte genererebbero costi amministrativi ricorrenti aggiuntivi pari a circa 30 milioni di EUR e costi di adeguamento ricorrenti aggiuntivi pari a circa 751-994 milioni di EUR.

---

<sup>1</sup> Doc. ST 16201/25.

<sup>2</sup> Docc. ST 16234/25 + ADD 1-2.

Al tempo stesso, pur essendo più difficili da quantificare, i benefici sono altrettanto importanti. Le valutazioni d'impatto che corredano tali proposte evidenziano in genere miglioramenti nel funzionamento del mercato, tra cui una minore frammentazione e una maggiore parità di condizioni tra gli Stati membri, nonché un'accresciuta certezza del diritto per gli operatori economici. Individuano inoltre incrementi di efficienza e potenziali risparmi sui costi nel corso del tempo, in particolare attraverso misure di semplificazione e di digitalizzazione integrate in alcune proposte. In aggiunta, molte iniziative sostengono obiettivi strategici più ampi dell'Unione, tra cui le transizioni verde e digitale, che dovrebbero contribuire alla resilienza, alla produttività e alla competitività a lungo termine dell'economia dell'UE. È pertanto difficile raffrontare costi e benefici in termini puramente quantitativi, poiché molti dei benefici sono strutturali e si concretizzeranno nel medio e nel lungo termine.

Nonostante la mancanza di stime quantificate dei benefici, tale monitoraggio degli oneri amministrativi derivanti dal flusso di nuovi atti legislativi dovrebbe essere preso in considerazione nei nostri sforzi volti a ridurre gli oneri normativi e amministrativi che indeboliscono la competitività dell'UE.

### **Punti da discutere**

- *Come valutano i ministri le conseguenze economiche complessive delle proposte in fase di negoziazione, tenendo conto sia dei costi stimati che dei benefici attesi?*
- *Come possiamo garantire che la futura legislazione dell'UE sostenga meglio la competitività, limitando nel contempo i costi amministrativi e di adeguamento superflui?*
- *Quali miglioramenti potrebbero essere apportati per valutare meglio le conseguenze economiche della legislazione dell'UE, in termini sia di costi che di benefici?*

### **Prossime tappe**

Il Consiglio "Competitività" discuterà di semplificazione e miglioramento della regolamentazione il 28 maggio. A seguito delle discussioni in sede Consiglio ECOFIN e di Consiglio "Competitività", i ministri che presiedono le due formazioni del Consiglio prevedono di firmare congiuntamente una lettera indirizzata al ministro che presiede la formazione del Consiglio "Affari generali", che terrà conto di tali discussioni in particolare nella discussione sulla semplificazione e la programmazione legislativa.